

---

Milano  
Basilica di San Calimero

Ensemble dell'Istituto  
di Musica Antica  
dell'Accademia Internazionale  
della Musica  
Antonio Frigé  
direttore e organo  
Tomoko Nakahara  
soprano

Sabato 12.IX.09  
ore 16

Bach  
Händel  
Vivaldi

28°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_24.IX.2009  
Terza edizione

MILANO

SettembreMusica



**Johann Sebastian Bach (1685-1750)**

*Cantata "Jauchzet Gott in allen Landen!" BWV 51, per soprano, tromba, archi e basso continuo* ca. 15 min.

1. [Aria]: "Jauchzet Gott in allen Landen"
2. Recitativo accompagnato: "Wir beten zu dem Tempel an"
3. Aria: "Höchster, mache deine Güte"
4. Corale: "Sei Lob und Preis mit Ehren" - "Alleluja"

**Georg Friederich Händel (1685-1759)**

*Salve Regina HWV 241, per soprano, 2 violini, organo e basso continuo* ca. 12 min.

1. Largo: "Salve Regina"
2. Adagio: "Ad te clamamus"
3. Allegro: "Eia ergo, advocata nostra"
4. Adagissimo: "O clemens, o pia"

*Suite per tromba e archi HWV 341* ca. 10 min.

- Ouverture
- Aria
- Menuet
- Marcia I e II

**Antonio Vivaldi (1678-1741)**

*Mottetto "In furore justissimae irae" in do minore per soprano e archi RV 626* ca. 13 min.

1. Aria. Allegro: "In furore justissimae irae"
2. Recitativo: "Miserationum Pater piissime"
3. Aria. Largo: "Tunc meus fletus"
4. Allegro: "Alleluja"

**Ensemble dell'Istituto di Musica Antica  
dell'Accademia Internazionale della Musica**

Matteo Frigé, tromba naturale  
Giorgio Tosi, violino primo  
Isotta Grazzi, violino secondo  
Maria Antonietta Lo Sito, viola  
Nicola Brovelli, violoncello  
Carlo Sgarro, contrabbasso  
Grasiela Setra Dantas, clavicembalo

Tomoko Nakahara, soprano  
Matteo Frigé, tromba naturale

Antonio Frigé, direttore e organo

In collaborazione con  
Fondazione Scuole Civiche di Milano

## *Splendori sonori del mottetto barocco*

Dimostrazione patente del fascino esercitato sulla civiltà del Settecento dalla voce femminile, e dalla sua capacità di sublimare l'intero spettro delle passioni umane, incluse quelle sacre, il mottetto cattolico per voce sola e strumenti è il protagonista assoluto di questo concerto. Costituisce infatti il riferimento imprescindibile di tutte e tre le pagine vocali in programma, a prescindere dalla loro denominazione, più o meno calzante. Elegante diversivo nel contesto di celebrazioni di natura prevalentemente corale, il mottetto si propone al tempo stesso quale ambizioso e virtuosistico emulo della scrittura melodrammatica, imponendosi nel primo terzo del Settecento come vero e proprio *pendant* della scena operistica e della cantata, suo corrispettivo da camera. Sviluppato assiduamente in luoghi d'elezione come i quattro ospedali veneziani, valica non soltanto i confini nazionali, ma anche quelli confessionali, assai meno permeabili dei primi, rendendosi disponibile all'impiego da parte di due compositori riformati, Händel e Bach (quest'ultimo attivo in un contesto notoriamente non cattolico).

Il primo, celebre lavoro in programma è la cantata bachiana *Jauchzet Gott in allen Landen*, BWV 51, composizione misteriosa per origine e destinazione.

S'ipotizza una sua esecuzione a Lipsia il 17 settembre 1730 per la XV Domenica dopo la Trinità, e sicuramente fu impiegata anche in seguito in un contesto liturgico, forse anche diverso, stante la duplice prescrizione, «Dominica 15 post Trinitatis et In ogni Tempo», con cui la cantata ci è tramandata. Pare tuttavia improbabile che un ruolo vocale tanto virtuosistico, che tra l'altro raggiunge per tre volte e per salto il Do sovracuto, sia stato concepito per la voce bianca di uno dei fanciulli cantori della *Thomasschule* cui erano destinati i capolavori lipsiensi di Bach. Risulterebbe piuttosto plausibile un'originaria destinazione extraliturgica, all'interno d'una corte (quella di Weißenfels per la quale nel 1729 Bach scrisse la Cantata BWV 210 o magari quella di Weimar di tre lustri prima, cui potrebbero risalire i primi tre movimenti della cantata) o di un'istituzione concertistica (il Collegium Musicum di Lipsia diretto da Bach sempre dal 1729?), dove sarebbero stati impiegati un cantante donna o un castrato, proprio come nel teatro d'opera coevo. Comunque sia, la composizione mostra una natura estetica eccezionale, alla confluenza di due tradizioni differenti. La struttura fondamentale va ricondotta al modello del mottetto solistico (non tragga in inganno l'impiego moderno del termine "cantata", cui peraltro Bach stesso non ricorse se non in casi specifici), di cui viene adottata la sequenza quadripartita (aria-recitativo-aria-alleluja), applicandola tuttavia a una lingua differente (il tedesco, non il latino) e interpolandovi il corale, elemento carissimo a Bach, tipico della cantata luterana e perciò del tutto eterogeneo rispetto al modello italiano. La varietà di forme e tecniche compositive del tardo barocco è ben rappresentata dai cinque movimenti: la scrittura moderna con tromba e violino concertanti nella prima aria («Jauchzet Gott in allen Landen»), la monodia accompagnata nel recitativo e arioso col basso continuo («Wir beten zu dem Tempel an»), le variazioni su basso ostinato nella seconda aria («Höchster, mache deine Güte»), il corale figurato integrato in una struttura strumentale da sonata a tre («Sei Lob und Preis mit Ehren»), e infine, simmetricamente all'esordio, nuovamente la scrittura concertante dell'«Alleluja» conclusivo, qui però coniugata con la forma del fugato.

La cantata si presta inoltre a essere interpretata come una latente struttura ternaria analoga al concerto strumentale, in cui la prima aria funge da *Allegro* iniziale, il complesso recitativo-seconda aria, unificato dall'accompagnamento del solo *continuo*, da intimistico e contrastante tempo centrale nel tono relativo minore, mentre il corale e l'«Alleluja», prescritti senza soluzione di continuità, costituiranno l'*Allegro* conclusivo, ancora nella tonalità base di Do maggiore. Una tripartizione che corrisponderebbe inoltre al piano tematico della cantata, in cui un'umile professione di fede di toccante autenticità (reci-

tativo e seconda aria) è incastonata tra due parentorie confessioni di lode (prima aria e corale/«Alleluja»). Se la prima aria rinnova gli splendori dei *Concerti brandeburghesi*, col concertino dei tre “strumenti” (soprano, violino e tromba) che compete col *tutti* orchestrale, il clamore si stempera nel recitativo, in cui la voce appoggia la propria intensa perorazione sugli accordi ribattuti degli archi, fino alla trasformazione della scena con l’arioso accompagnato dal solo *continuo*, idealmente protratto nell’aria, omogenea per organico, tonalità e atteggiamento espressivo: un intimo *Wiegenlied* della coscienza, tradotto in un nastro vocale di rasserenante distensione. Riguardato il Do maggiore d’impianto, i due violini innescano un fidente gioco imitativo al quale la voce sovrappone l’intonazione del corale. La cantata culmina nella monumentale realizzazione dell’«Alleluja» conclusivo, il cui tema, scagliato dal soprano nel silenzio dell’orchestra, è prontamente raccolto dalla tromba concertante e dal *tutti* degli archi, coinvolti in un fugato tanto concitato quanto efficace.

I termini si spostano ben di poco prendendo in considerazione il *Salve Regina* per soprano, 2 violini, organo e basso continuo HWV 241 di un altro gigante tedesco del barocco, Georg Friederich Händel, com’è noto perfettamente coetaneo di Bach. Benché a rigore di un’antifona mariana, e non un di mottetto, si tratti, tuttavia identico è lo spirito virtuosistico che porta all’esposizione della voce, sempre sopranile, svettante sul parco accompagnamento strumentale, qui ridotto, *more italico*, ai soli violini e al basso. La composizione rientra in quella ricca cornucopia di lavori che il Caro Sassone poco più che ventenne realizzò nei suoi anni italiani (1706-09): anni in cui l’astro händeliano compare nei cieli di Roma e delle altre città visitate (Firenze, Venezia, Napoli) come un prodigio sbalorditivo per inesauribile fecondità, profonda dottrina, genio sfrenato.

Il *Salve Regina* in questione potrebbe esser nato nella primavera 1707 per la devozione privata del marchese Francesco Maria Ruspoli, committente dell’oratorio *La Resurrezione* e di molte cantate händeliane, che potrebbe averne ospitato l’esecuzione in una celebrazione liturgica, forse i vesperi della Festa della Trinità, il 19 giugno 1707, presso il proprio feudo a Vignanello (dunque un mese prima dei salmi händeliani *Laudate pueri Dominum* HWV 237 e *Nisi Dominus* HWV 238). Destinatario della parte potrebbe esser stato il celebre soprano Margherita Durastanti, dedicataria di diverse cantate händeliane, o forse più semplicemente uno dei musici castrati che sostenevano a Roma i ruoli femminili, in chiesa come a teatro. Se anche in questo caso il contesto in cui l’opera vide la luce non è del tutto chiaro, evidente è invece l’ambizione compositiva del giovane forestiero. Il testo dell’antifona mariana viene piegato a una straordinaria tensione espressiva che ne esalta il contenuto patetico attraverso una gestualità vocale accesa, quasi espressionistica, che pone in campo l’audace virtuosismo canoro, assecondato dagli strumenti e stemperato nel dolente *Adagissimo* conclusivo («O clemens, o pia») in termini che non potranno non ricordare l’agone, contiguo, del melodramma. L’efficace pagina strumentale che vi è accostata - pagina magnifica per vitalità e *appeal* melodico -, la *Suite* per tromba e archi HWV 341, è in realtà un lavoro con ogni probabilità apocrifo comparso a stampa a Londra nel 1733, vivente Händel, col titolo di *The Famous Water Piece*, e debitore in gran parte della seconda *Water Music Suite*, nonché d’una marcia dell’opera *Partenope*.

Il programma si chiude rinnovando i fasti del virtuosismo vocale, con un mottetto della più pura tradizione veneziana tratto dallo scrigno del Prete rosso. Non si tratta tuttavia di un’opera destinata ai vesperi dell’Ospedale della Pietà, per il cui coro Vivaldi scrisse la gran parte della sua produzione sacra, bensì d’un lavoro su commissione composto nella piena maturità vivaldiana, nei primi anni Venti del Settecento, durante un soggiorno a Roma in occasione del carnevale, circostanza che comporta l’assegnazione originaria della parte

solistica a un soprano e non a una donna. Mottetto “per omne tempore”, *In furore justissimae irae* RV 626 alterna nelle due arie, a rappresentare rispettivamente la giusta ira divina e il pianto del penitente, pirotecnica esplosione d’energia e suadente cantabilità incantatoria, entrambe opportunamente assecondate e amplificate dall’accompagnamento strumentale. Vi si apprezzi in particolare la seconda aria, che sonorizza le lacrime della penitenza, tema chiave della spiritualità barocca. L’ultima parola, come sempre, spetta alle spericolate colorature in cui il cantante viene lanciato nell’«Alleluja» conclusivo, ennesima variazione di quel microtesto di un’unica parola che ha impegnato in cimento la fantasia inesausta di generazioni di compositori.

**Raffaele Mellace\***

\* Insegna Storia della musica all’Università Cattolica e all’Università di Genova. Specialista del repertorio sacro del Settecento, ha in preparazione un volume sulle cantate e gli oratori di Bach.

## **Ensemble dell'Istituto di Musica Antica Accademia Internazionale della Musica**

L'Ensemble dell'Istituto di Musica Antica dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano è il frutto dell'attività didattica dell'Istituto, noto per la lunga tradizione e l'alto valore internazionale dei suoi insegnanti. Strutturato come le più importanti scuole di musica antica europee, unico in Italia, attrae studenti da ogni parte del mondo.

### **Antonio Frigé, direttore e organo**

Diplomato in organo, composizione organistica e clavicembalo presso il Conservatorio di Milano, ha intrapreso un'intensa attività concertistica che lo ha portato a suonare per le più prestigiose società concertistiche, in tutta Europa e negli Stati Uniti.

Particolarmente interessato alla letteratura del Sei-Settecento eseguita su strumenti storici, ha pubblicato una trentina di CD e collabora con l'Istituto Vivaldi per le edizioni critiche delle opere del compositore. Dal 1982 suona in Duo con Gabriele Cassone e, nel 1989, ha fondato l'Ensemble Pian & Forte.

Ha registrato per la RAI, RTSI, ORF, Radio Classica (Spagna); attualmente è docente di Basso continuo e Musica da Camera presso l'Istituto di Musica Antica dell'Accademia Internazionale di Musica di Milano, ed è organista presso la chiesa di S. Francesco di Paola e la Basilica di S. Simpliciano.

### **Tomoko Nakahara, soprano**

Nata in Giappone, si è laureata in canto presso l'Università di Mukogawa sotto la guida di Andrea Barandoni, portando a termine un *master* presso la medesima università. In Italia dal 1997, si è perfezionata in canto rinascimentale e barocco con Claudine Ansermet. Si è specializzata poi all'Accademia Internazionale della Musica di Milano, conseguendo il diploma in Polifonia Rinascimentale sotto la guida di Diego Fratelli. Ha ottenuto presso l'Accademia di Musica e Danza "F. Gaffurio" di Lodi il diploma del Laboratorio permanente di Musica Italiana del Seicento, diretto da Roberto Gini.

Nel 2000 ha conseguito il primo premio nel concorso indetto dal Rotary Club, per la sezione di musica antica. Da molti anni svolge intensa attività concertistica in Giappone e in Italia come solista e come membro di vari gruppi di musica antica.

## *Jauchzet Gott in allen Landen*

*Arie*

Jauchzet Gott in allen Landen!  
Was der Himmel und die Welt  
An Geschöpfen in sich hält,  
Müssen dessen Ruhm erhöhen,  
Und wir wollen unserm Gott  
Gleichfalls jetzt ein Opfer bringen,  
Daß er uns in Kreuz und Not  
Allezeit hat beigestanden.

*Rezitativ*

Wir beten zu dem Tempel an, da Gottes  
Ehre wohnt, da dessen Treu, so täglich  
neu, mit lauter Segen lohnet. Wir preisen,  
was er an uns hat getan. Muß gleich der  
schwache Mund von seinen Wundern lallen,  
so kann ein schlechtes Lob ihm dennoch  
wohlgefallen.

*Arie*

Höchster, mache deine Güte  
Ferner alle Morgen neu.  
So soll für die Vätertreu  
Auch ein dankbares Gemüte  
Durch ein frommes Leben weisen,  
Daß wir deine Kinder heißen.

*Choral*

Sei Lob und Preis mit Ehren  
Gott, Vater, Sohn, Heiligem Geist!  
Der woll in uns vermehren,  
Was er uns aus Gnaden verheißt,  
Daß wir ihm fest vertrauen,  
Gänzlich uns lass'n auf ihn,  
Von Herzen auf ihn bauen,  
Daß unsr Herz, Mut und Sinn  
Ihm festiglich anhangen;  
Drauf singen wir zur Stund:  
Amen, wir werdns erlangen,  
Glaubn wir aus Herzens Grund.

*Arie*

Alleluja

## *Levate a Dio grida di gioia in tutte le terre*

*Aria*

Levate a Dio grida di gioia in tutte le terre!  
Tutto quanto cielo e terra  
hanno in sè di creato,  
hanno esaltare la sua gloria;  
e noi vogliamo al nostro Dio  
allo stesso modo ora presentare un sacrificio,  
poiché Egli, nella croce e nella distretta,  
ci ha sempre assistito.

*Recitativo*

Noi adoriamo nel tempio, dove abita l'onore  
di Dio, dove la sua fedeltà, nuova ogni giorno,  
ricompensa con pura benedizione. Noi  
esaltiamo quel che Egli ci ha fatto. Anche se  
la debole bocca sa solo balbettare delle sue  
meraviglie, può comunque una lode maldestra  
esserli gradita.

*Aria*

O Altissimo, rendi la tua bontà  
ancora nuova ogni giorno.  
Così deve, per la (tua) fedeltà paterna,  
anche un animo grato  
dimostrare con una vita devota  
che noi ci diciamo tuoi figli.

*Corale*

Sia lode, esaltazione e onore  
A Dio, il Padre, al Figlio e allo Spirito Santo!  
Voglia aumentare in noi  
quel che per grazia ci ha promesso:  
affinché noi confidiamo fermamente in Lui,  
ci abbandoniamo completamente a Lui,  
e di cuore edificiamo su di Lui;  
affinché il nostro cuore, animo e sentimento  
si attacchino saldamente a Lui;  
quindi noi ora cantiamo:  
Amen, noi otterremo (tutto) questo  
Se crediamo dal profondo del cuore.

*Aria*

Alleluja

## *Salve Regina*

Salve, Regina, Mater misericordiae,  
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.  
Ad te clamamus, exsules filii Evae,  
ad te suspiramus, gementes et flentes  
in hac lacrimarum valle.  
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos  
misericordes oculos ad nos converte.  
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,  
nobis, post hoc exilium, ostende.  
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria!

## *Salve Regina*

Salve, Regina, madre di misericordia;  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A Te ricorriamo, esuli figli di Eva;  
a Te sospiriamo, gementi e piangenti  
in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, advocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo Seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

## *In furore iustissimae irae*

### *Aria*

In furore iustissimae irae  
Tu divinitus facis potentem.  
Quando potes me reum punire  
Ipsum crimen te gerit clementem.

### *Recitativo*

Miserationum Pater piissime,  
Parce mihi dolente  
Peccatori languenti,  
O Jesu dulcissime.

### *Aria*

Tunc meus fletus  
Evadet laetus  
Dum pro te meum  
Languescit cor.  
Fac me plorare,  
Mi Jesu care,  
Et fletus laetum  
Fovebit cor

Alleluia

## *Nel furore di una giustissima ira*

### *Aria*

Nel furore di una giustissima ira  
Tu rendi divinamente potente.  
Quando puoi punire me reo  
la stessa colpa ti rende clemente.

### *Recitativo*

O Gesù dolcissimo,  
padre piissimo di misericordia,  
risparmia me dolente,  
peccatore infelice.

### *Aria*

Allora il mio pianto  
risulta lieto,  
quando il mio cuore  
soffre per te.  
Fammi piangere,  
mio caro Gesù,  
e il pianto renderà lieto  
il cuore.

Alleluia

La traduzione di *Jauchzet Gott in allen Landen* è tratta da: Johann Sebastian Bach, *Cantate e oratori*, vol. II, Ariele (Milano, 1995), pp. 40 - 43. Il traduttore è Viviano Cavagnoli.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Basilica di San Calimero

La Basilica di San Calimero è di origine antichissima: le prime tracce rinvenute nell'edificio risalgono infatti alla fine del IV secolo, durante il regno di Teodorico. La tradizione vuole che le ossa di San Calimero, quarto vescovo di Milano agli albori del cristianesimo, siano state trovate dentro una pozza d'acqua, testimonianza del martirio che il santo - venerato sia dai cattolici che dagli ortodossi - subì per mano dei pagani nella zona allora periferica destinata a cimitero. La primitiva basilica paleocristiana fu ricostruita completamente nel XII secolo, seguendo le forme sobrie e massicce dello stile romanico; subì poi un nuovo intervento nel 1609, realizzato da uno degli architetti più importanti della Milano dell'epoca, Francesco Maria Richini.

Delle varie fasi costruttive oggi rimangono purtroppo ben pochi elementi, a causa di un distruttivo restauro ottocentesco, condotto sui modi del rifacimento in stile. La facciata in mattoni a vista è stata infatti completamente rifatta in stile neoromanico nel 1882 dall'architetto Angelo Colla, che fece posizionare in corrispondenza dell'ingresso principale un protiro, ovvero un piccolo portico, coperto da volta a botte con due colonne sorrette da due leoni.

L'interno della chiesa è a navata unica e l'atmosfera che si respira è raccolta e intima. Anche l'interno è stato modificato nel pesante restauro di fine XIX secolo: in origine la cripta si raggiungeva tramite un'ampia scalinata che partiva dal centro della navata, e le finestre erano costituite da monofore, molto allungate, mentre oggi vediamo delle larghe trifore. La navata è stata divisa a fine Ottocento in cinque campate - lo spazio che si estende longitudinalmente tra un pilastro e il successivo - coperte da volte a vela, e anche le cappelle laterali sono state aggiunte durante l'ultimo restauro. Tra le opere d'arte spiccano, entrando a destra, una *Crocifissione* su tela attribuita al Cerano, protagonista della pittura manierista a Milano, intrisa dello slancio devozionale impresso dalla Controriforma; e, nella terza cappella di destra, una *Natività* attribuita a Marco d'Oggiono, tra i maggiori seguaci di Leonardo da Vinci. Sull'altare maggiore, di stile neoclassico, si trova un tabernacolo con bronzi di Franco Lombardi, del 1925.

La cripta, dipinta sul soffitto dai Fiammenghini - attivi a Milano fra Cinque e Seicento - con affreschi rappresentanti busti di santi incorniciati da ghirlande di fiori e frutti, mantiene le forme semplici e lineari di un rifacimento cinquecentesco, con otto colonne in granito che reggono le volte a sesto ribassato. Dentro la cripta viene conservato anche il pozzo ancora funzionante costruito sul luogo dove furono rinvenute le ossa del vescovo, che per leggenda resero l'acqua qui raccolta miracolosa contro la siccità e le malattie.

Sulle pareti esterne dell'abside e del fianco destro si trovano alcune file di mattoni disposti con la classica alternanza, di origine romanica, a lisca di pesce e orizzontali, una delle poche tracce della struttura originaria di questa chiesa.

Si ringrazia



# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

## Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica. Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

## Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it).

### Cosa si intende per riscaldamento globale?

Un metodo di riscaldamento centralizzato degli edifici

È un termine popolarmente usato per descrivere l'aumento nel tempo della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani

Il naturale aumento della temperatura del pianeta dovuto a cause geologiche

### In auto: come deve essere la pressione delle gomme per evitare inutili sprechi?

0,2-0,3 bar sotto il valore indicato dalla casa costruttrice

0,2-0,3 bar oltre il valore indicato dalla casa costruttrice

Al valore indicato dalla casa produttrice

### Le lampadine a basso consumo rispetto a quelle ad incandescenza ...

Consumano la stessa quantità di energia, ma hanno una maggiore durata

Consumano 5 volte in meno e durano 10 volte di più

Consumano la metà e durano 10 volte di più

## MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: [www.youimpact.it](http://www.youimpact.it)

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit

# *fringe* MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

## Tutti i lunedì

### ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

### ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

### Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

## Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

### ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

## Tutti i venerdì e sabato

### ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

## Tutte le domeniche

### MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

## Tutte le sere

### MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: [www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html](http://www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html)

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Massimiliano Finazzer Flory  
*Assessore alla Cultura*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

## Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura  
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Paola Grassi Reverdini  
*Dirigente Settore Arti Musicali*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale*

Claudio Merlo  
*Direttore organizzativo*

---

## Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano**

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Leo Nahon

## Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

---

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it  
www.mitosettembremusica.it

## Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*  
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

# I concerti di domani e dopodomani

## Domenica 13.IX

ore 11 *antica*

Basilica di Sant'Ambrogio  
Odhecaton Ensemble  
Paolo Da Col, direttore  
*Musiche di Palestrina*  
ingresso libero

Teatro Dal Verme *classica*

Maratona Classica

ore 15  
Orchestra di Padova e del Veneto  
Olli Mustonen, direttore e pianoforte  
*Musiche di Hindemith, Beethoven*

ore 18  
Catherine Spaak, voce recitante  
Massimo Mercelli, Fulvio Fiorio, flauto  
Massimo Paris, viola  
Patrizia Tassini, Nicoletta Sanzin, arpa  
Andrea Ambrosini, celesta  
*Musiche di Debussy*

ore 21  
Orchestra I Pomeriggi Musicali  
Vittorio Parisi, direttore  
Maria Gamboz, arpa  
Dive Franetovic, flauto  
Marcello Abbado, pianoforte  
*Musiche di Abbado*

posto unico numerato € 20  
due concerti € 26, tre concerti € 33

ore 17 *ragazzi*

Castello Sforzesco, Cortile della Rocchetta  
Discovery Ensemble  
Luigi Di Fronzo, direttore  
Clio Cipolletta, voce recitante  
*Musiche di Gershwin, Berio, Janáček, Saint-Saëns*  
ingressi € 5

ore 18 *incontri*

Palazzo Clerici, Sala Leopoldo Pirelli  
Presentazione italiana del libro  
*Il resto è rumore* di Alex Ross  
Alfonso Alberti, pianoforte  
*Musiche di Boulez, Stockhausen, Ligeti*  
ingresso gratuito

ore 22 *avanguardia*

Politecnico di Milano, Sede di Milano Bovisa  
Aula Carlo De Carli  
*Mixed Reality Performance*  
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Teatro di Verdura  
Fondazione Biblioteca di via Senato  
Max De Aloe Quartet  
posto unico numerato € 10

## Lunedì 14.IX

ore 17 *classica*

Museo Diocesano di Milano  
Francesco Dillon, violoncello  
Emanuele Torquati, pianoforte  
*Musiche di Zemlinsky, Sciarrino, Webern, Brahms*  
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi  
Royal Philharmonic Orchestra  
Charles Dutoit, direttore  
Salvatore Accardo, violino  
*Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Debussy, Ravel*  
Presenting Partner  
Intesa Sanpaolo  
posti numerati € 15, € 25, € 35

ore 21 *rock&pop*

Teatro Versace  
*13 Most Beautiful...  
Songs for Andy Warhol's  
Screen Tests*  
Dean & Britta/Andy Warhol  
Dean Wareham  
Britta Phillips  
ingressi € 20

---

[www.mitosettebremusica.it](http://www.mitosettebremusica.it)

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune  
di Milano

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale

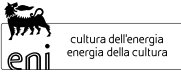


CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



media partner TV

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit  
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

